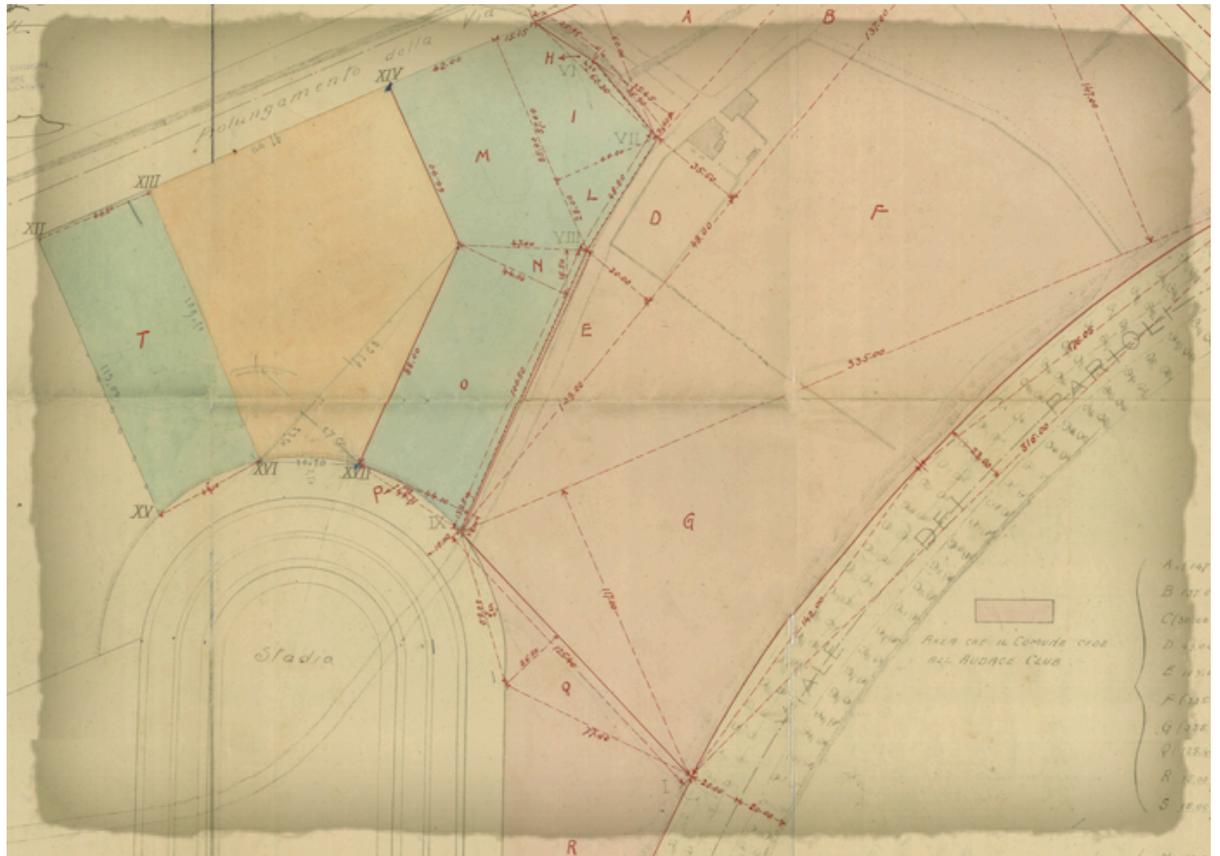


# IL "CARTEGGIO RONDINELLA"

STRALCIO  
LA LETTERA DEL PREFETTO AL GOVERNATORE DI ROMA  
DEL 31.5.1927



ROMA, SETTEMBRE 2013

## PREMESSA

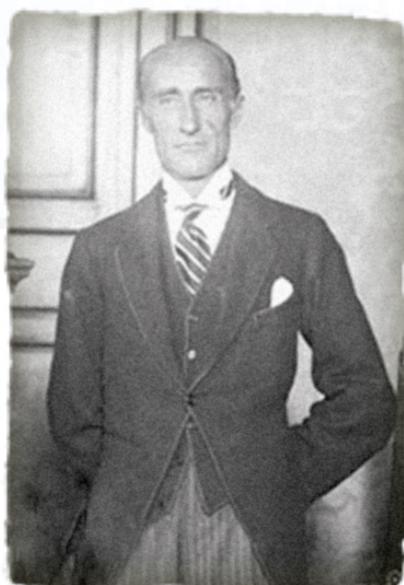
Con la denominazione "Carteggio Rondinella" si intendono una serie di documenti ufficiali ed inediti che permettono di ricostruire modi e tempi con cui la S.S. Lazio ebbe in concessione ulteriori terreni adiacenti il suo stadio, appunto quello della "Rondinella" ai Parioli.

Oltre a documenti ufficiali della Lazio, a firma Varini piuttosto che Vaccaro (che ritroviamo firmatari di ulteriori documenti, in veste di quelle che furono le loro cariche politico-militari del tempo), si trovano documenti del Governatorato di Roma, della Prefettura oltre che minute o semplici appunti di dirigenti e funzionari delle varie Istituzioni del Regno.

Emerge come la richiesta di concessione di una ulteriore area effettuata dalla S.S. Lazio, non solo fece da sfondo ma forse costituì effettiva concausa delle "fusioni" del 1927, quella prevista (con la S.S. Lazio capofila) e quella poi effettivamente concretizzatasi, con il mistero della data in cui questa avvenne formalmente: nè il 7 giugno ma probabilmente neanche il 22 luglio.

Questo primo stralcio reso pubblico dal Centro Studi, riporta un documento di altissimo valore storico e di, immaginiamo, divertita lettura da parte dei sostenitori biancocelesti: una lettera inviata il 31 maggio 1927 (in risposta ad una precedente del 12 maggio 1927) dall'allora Prefetto della Provincia di Roma (nominativo in corso di identificazione) al Governatore di Roma, Ludovico Spada Potenziani.

Nella lettera si fa riferimento alle attività sportive del Foot Ball Club di Roma, militante nella Divisione Nazionale (a differenza di Fortitudo ed Alba, appena retrocesse), presso la Rondinella.



Il Governatore di Roma nel 1927  
Ludovico Spada Potenziani



PREFETTURA  
DELLA

PROVINCIA DI ROMA

GABINETTO

N° 8751

Risposta a nota I2-5-1927

N° 1956

OGGETTO

Attività del "FOOT BALL CLUB  
di ROMA" al Campo della Ron-  
dinella.

Roma, 31 Maggio 1927 - Anno V°

R i s e r v a t a

A S. E.

il Governatore

di

R O M A

*bon bon*  
*Ripetere JPT*

La mia attenzione si era già da tempo fermata sulla pletorica costituzione di Società Calcistiche, sorte e funzionanti in questa Città, in rapporto ai modestissimi risultati che solo poche di esse (appena due) hanno ottenuti durante lo svolgersi dei vari gironi indetti dalla Federazione Italiana Giuoco del Calcio e da altri Enti sportivi.

L'esistenza di troppe Società di calcio, specialmente nelle Divisioni superiori, ha portato di conseguenza la dispersione degli atleti migliori, disputati a volte dai dirigenti delle Società con miraggio di migliori compensi e di laute indennità. Di modo che nessuna Società ha avuta la possibilità di raccogliere e amalgamare una maggioranza di buoni elementi per cimentarli in sane e cavalleresche contese sportive con squadre di altre Regioni.

E mentre le due squadre di Divisione Nazionale: "Società Sportiva Fortitudo Pro-Roma" e " Società Sportiva Alba", a seguito degli insuccessi ottenuti durante il testé decorso anno calcistico, sono state retrocesse alla Prima Divisione, la Società Sportiva "Lazio", presentatasi al girone del Torneo di Prima Divisione Nazionale, con una squadra modesta, ma disciplinata e animata da vera passione sportiva, seguita con interesse e simpatia dalla cittadinanza, ha ottenuto di poter rappresentare i colori della Capitale nelle competizioni della maggiore Divisione Nazionale.

///////

Fra le squadre di questa Città, comprese nelle Divisioni Superiori v'è inoltre il "Foot Ball Club di Roma", definito generalmente come "Aristocratico Club", ma che in effetti ha raccolto, sempre, come altre consimili Società, modestissimi risultati ottenuti senza alcun spirito di cavalleria sportiva da giustificare la denominazione di distinzione attribuitale. Che ai risultati ottenuti dal Foot Ball Club di Roma non sia da attribuirsi colpa anche alle deficienze tecniche del Campo di Giuoco, oltre che alle maggiori deficienze dei giuocatori, non è da escludersi del tutto. Difatti se la Squadra del "Roma" non ha saputo mai destare il minimo interesse nel pubblico cittadino, è anche vero che questo, se attratto da richiami reclamistici, si è recato sul campo di giuoco della Società in parola, assistito solamente a mischie inconcludenti e spesso violente di Atleti, alternate a schiamazzi ed invettive di spettatori, tal che spesso le Autorità di Pubblica Sicurezza hanno dovuto intensificare i servizi di vigilanza per impedire maggiori violenze.

Nei riguardi sia tecnici che dell'ordine pubblico, il "ROMA" non è pertanto tale da meritare incoraggiamento e trattamento speciale di favore con agevolazioni da parte di cotesto On. Governatorato. Mentre di vero e urgente interesse cittadino - e recente grandioso avvenimento sportivo Nazionale testé svoltosi a Bologna ne dà conferma - è dotare anche questa Capitale di un Campo Sportivo che risponda alle speciali esigenze tecniche imposte dai regolamenti internazionali e a quelle della popolazione romana che con rinascimento si è vista precedere in iniziative del genere dalle altre minori Città d'Italia.

Da quanto sopra ho rappresentato la E.V. potrà facilmente dedurre che non solo è opportuno, ma altresì urgente, togliere la concessione dell'area Comunale al "Foot Ball Club di Roma" che non ha risposto in alcun modo alle finalità del suo programma sportivo e che per la sua composizione anche in linea politica conta elementi di dubbia devozione al Regime, mettendo in condizioni "La Società Sportiva Lazio", sicura promessa per il decoro sportivo di Roma, di esplicitare tutta la maggiore sua attività. Ciò anche in considerazione che la Società Sportiva Lazio, antico Sodalizio eretto in Ente morale, assorbirà fra breve

////

altra consimile Società Sportiva che ne aumenterà ancora la sua  
efficienza.

IL PREFETTO



novegennaiomillenovecento.it  
@cs911900lazio

